

Il divario che ha creato cittadini di serie B viaggio nella nuova questione meridionale

IL LIBRO

ROMA Ci sono le madri calabresi che non studiano e non lavorano perché devono badare ai loro bambini in città dove non esistono gli asili nido. Ci sono i pendolari siciliani che, mentre al Nord i tempi di percorrenza per andare al lavoro si dimezzavano, hanno visto di anno in anno crescere sui tabelloni di Trenitalia i minuti necessari a compiere le loro tratte, spesso su binari unici e non elettrificati. Ci sono le storie dei primari campani che si vanno a curare nelle regioni settentrionali convinti che solo lì possono avere maggiori possibilità di guarigione. Ma soprattutto c'è la scelta deliberata di lasciare un pezzo del Paese al suo destino, concentrando le poche risorse

disponibili solo su una parte di esso, quella già più sviluppata. Per chi vuol capire qual è la nuova questione meridionale, la lettura del libro di Luca Bianchi e Antonio Frascilla, «Divario di Cittadinanza», edito da Rubbettino è una lettura imprescindibile. Un diario di un viaggio nel Mezzogiorno, dove la cittadinanza limitata, connessa alla mancata garanzia di livelli essenziali di prestazioni, è il tema principale con il quale misurarsi. Un racconto in cui i dati e le analisi si alternano alle storie concrete di cittadini, delle loro difficoltà, dei diritti negati, dell'inventiva, dei successi, delle furberie e dei quotidiani compromessi. Quattro anni di viaggio per vedere cosa c'è davvero dietro a quei numeri impietosi sui divari che rendono il Mezzo-

giorno la più grande regione in ritardo di sviluppo d'Europa. Un lungo peregrinare che ha portato gli autori a raccontare cosa rimane del sogno industriale degli anni '50 in città dimenticate come Gela. A raccontare le storie dei giovani che hanno chiesto il Reddito di Cittadinanza perché in fondo non possono ambire ad altra forma di sostentamento. Delle mafie che dalla povertà e dai bisogni traggono manovalanza per incrementare il loro esercito e fare affari al Nord. Questo volume descrive cosa significa davvero essere oggi un cittadino nel Mezzogiorno. In questi mesi terribili nei quali ha imperversato il coronavirus nel nostro Paese, gli autori si sono accorti, ad esempio, che la spesa per investimenti nel comparto sanitario tra il 2000 e il

2018 è stata in media di 25 euro per abitante nelle regioni del Sud continentale contro i 75 euro delle regioni del Nord-Est. Che negli ultimi anni vi è stato un progressivo scivolamento verso il basso dagli standard di servizi pubblici nazionali ed europei. E hanno individuato in questo il "nuovo" divario Nord-Sud degli anni '20 del Duemila: ancora prima e ancor più che differenza negli indicatori economici, è disuguaglianza nelle condizioni di vita. Bianchi, economista, dal 2018 direttore della **SVIMEZ**, e Frascilla, cronista di Repubblica Palermo, individuano in un Patto tra Nord e Sud, già urgente in tempi di normalità, la condizione necessaria se davvero non si vuole dividere il Paese in maniera definitiva.

A. Bas.



Divario di Cittadinanza
 Rubbettino
 di Luca Bianchi
 e Antonio Frascilla
 171 pagine
 14 euro

